



CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

IV DIREZIONE – SERVIZI TECNICI GENERALI

COMUNE DI TAORMINA

Stazione dei Carabinieri di Taormina

Riduzione in pristino di apertura

su corso Umberto

RELAZIONE



Luglio 2021

Ing. Manlio Marino

Premesse

La presente relazione ha per oggetto la messa in pristino di una apertura realizzata al piano terra del corpo di fabbrica destinato a Stazione dei carabinieri di Taormina.

L'edificio di proprietà della Città metropolitana di Messina ed in atto destinata a Stazione della Caserma dei Carabinieri di Taormina, sita all'angolo tra la piazza Vittorio Emanuele ed il corso Umberto, si compone di un corpo di fabbrica, ha pianta ad L a 3 elevazioni fuori terra; con il lato più lungo, quello che prospetta sulla piazza Vittorio Emanuele, di dimensioni di ml 36,00, ed il lato che prospetta sul lato più corto, sul corso Umberto, di dimensioni di ml 20 circa

Annesse all'edificio, vi sono 2 unità commerciali al piano terra destinate a bar, (bar Trinakria e bar Shaker) di cui la città metropolitana non è titolare di proprietà, perché appartenenti ad altre ditte, ma nell'esposizione seguente, essendo queste 2 unità facenti parte dell'intero organismo strutturale oggetto di studio, verranno trattate come intrinsecamente connesse, con le stesse problematiche ed osservazioni.

Il corpo di fabbrica, nel suo complesso ha pianta ad L a 3 elevazioni fuori terra; con il lato più lungo, quello che prospetta sulla piazza Vittorio Emanuele, di dimensioni di ml 36,00, ed il lato che prospetta sul lato più corto, sul corso Umberto, di dimensioni di ml 20 circa.

Apertura serranda

Il foro in questione che originariamente era di larghezza utile di ml. 1,50 con architrave ad arco dell'altezza all'intradosso di 3,00, è stata allargata e resa squadrata e portata a dimensioni di ml. 2,80 di larghezza e 2,90 di altezza. La parete sulla quale giace l'apertura in questione è quella che prospetta su corso Umberto e attualmente



da accesso carrabile ad un vano utilizzato come archivio.



Stato dell'arte dell'apertura con serranda metallica oggetto dell'intervento di messa in pristino e a fianco, il "verosimile" ripristino che verrà realizzato come era in passato e come risulta dal portoncino posto al n° civico precedente e dal quale si accede per raggiungere gli alloggi dei militari.

Inquadramento Urbanistico

L'edificio ricade nel centro storico di Taormina e risulta vincolato dalla Soprintendenza dei beni architettonici e paesaggistici.

Planimetria catastale





Stralcio Piano Regolatore



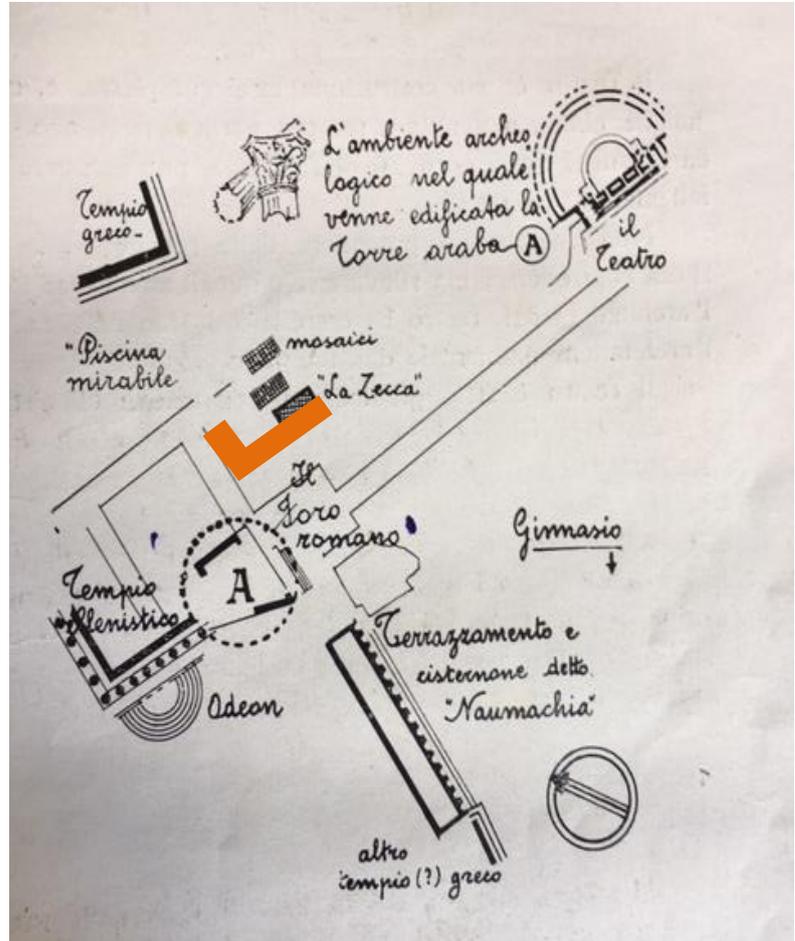
Foto aerea

Notizie storiche

Non sono stati trovati molti documenti significativi circa i rimaneggiamenti che sono avvenuti negli ultimi secoli: certo è che nel 1876, con lo scioglimento degli ordini religiosi, questo ex convento "Monastero di Santa Maria Valverde" è passato al Demanio dello Stato, e contestualmente destinato a Caserma dei carabinieri. Nel 1987 una legge dello stato ha trasferito questi beni del demanio alla provincia di Messina oggi Città metropolitana.

Ubicazione

La zona dove insiste il complesso edilizio faceva parte dell'antico foro, conosciuta come piazza Badia. Diversi i ritrovamenti archeologici presenti, ancora oggi ben visibili nei ruderi presenti negli scavi adiacenti. La foto accanto è tratta dal libro "Interpretare Taormina" di A. Dillon, in cui lo scrivente, nella figura accanto ha riportato – grosso modo - la sagoma del ex convento.



Il monastero di Santa Maria Valverde – Nelle vicinanze di palazzo Corvaja, si trova la caserma dei Carabinieri di Taormina. L'edificio non ha avuto sempre la stessa funzione ma in passato, questa era la sede del monastero delle Suore Penitenziali Canonisse della Congregazione di Valverde, risalente al 1275 quando già palazzo Corvaja aveva ricevuto la prima sistemazione. Questo monastero era molto importante perché la madre superiora presiedeva, a tutte le case della stessa congregazione che si trovavano in Sicilia, Calabria e Puglia. La piazza antistante era detta piazza della Badia, rinominata Piazza Vittorio Emanuele II dopo l'unità d'Italia, ma che dai taorminesi è tutt'oggi intesa come "piazza Badia". Le notizie sulla presenza delle monache ad un certo punto si perdono per l'ingresso nel monastero di un altro ordine, quello dei Padri Carmelitani. Questi religiosi, avevano inizialmente in uso, la chiesa di Santa Maria dei Greci, che dedicata alla Madonna del Carmelo, è oggi conosciuta come chiesa del Carmine, sconsacrata e di proprietà del comune. I frati dopo l'emissione di una bolla papale di Innocenzo X, nel 1661, vedono la soppressione del convento. Dal Di Giovanni si apprende che torneranno a Taormina nel 1750, occupando il monastero di Santa Maria Valverde.

La caserma dei Carabinieri e il teatro Regina Margherita – La definitiva soppressione del monastero, reca la data del 1866, quando tutti gli ordini religiosi perdono la loro autorità e il loro patrimonio, che entra a far parte del pubblico demanio. Dopo la soppressione, l'edificio è passato all'Arma dei Carabinieri che lo occupano anche oggi. Nelle vicinanze del monastero, si trovava anche la chiesa che cambiata la destinazione d'uso diventa il teatro Regina Margherita, in onore della moglie di re Umberto I. Molto in voga, tra la fine del XIX secolo e il periodo del secondo conflitto mondiale, qui i signori, gli artisti e lo stile della Belle Epoque si sono dati appuntamento, per mostrare la Taormina proiettata verso il turismo. Il teatro è stato abbattuto nel 1960, per lasciare spazio al nuovo progetto del Palazzo dei Congressi dell'architetto Giuseppe Sivieri che ha progettato anche la sala ottagonale di palazzo Corvaja. Ma in molti, ricordano anche che tra il vecchio teatro Margherita e la caserma dei Carabinieri, c'era il mercato comunale coperto.

Ricerche presso archivio Soprintendenza di Messina

Si ha traccia di ritrovamenti archeologici in più epoche, ed da ultimo durante i lavori di ristrutturazione (e forse in parte di ricostruzione) a seguito dei danni subiti nel terremoto avvenuto a Messina e Reggio C. nel 1908. Si allega un verbale di rinvenimento di opere archeologiche custodito presso l'archivio della Sovrintendenza dei BB.CC e AA di Messina e datato 1910.

20-10
Messina 29 Luglio 1910

**R. SOPRINTENDENZA
AI MONUMENTI
IN PALERMO**

N. del prot. gen. 42 N. di par. 2

Risposta a Nota del 9

N. di posizione 3

N. di prot. gen. 3

N. di partenza 3

Oggetto

*Provenimento di archivio
presso la Caserma di R.R.
Corabinieri*

ALLEGATI N. 1

*Il Sig. Soprintendente
di Palermo*

Palermo

X. B. — Indicare sempre nella risposta la data e i numeri d'archivio.
Mod. N. 2. 12

*av. R. 22/16
31-7-11*

Come da esposto rapporto inviato all'ill. Signor Soprintendente degli Scavi e Opere di Siracusa, cudo doverne incaricarmi di ripercorrere alla I. S. M. come quanto segue:

In seguito all'ordine del Comandante del 2° Ministero sono cominciati da alcuni giorni i lavori di demolizione presso questa Caserma di R.R. Corabinieri, della quale sono da tempo deplorati, ed le condizioni statiche e strutturali dopo le lesioni subite nel terremoto del 1908.

Intanto, nell'iniziare il relativo scavo per le fondazioni del nuovo edificio, a circa un metro e cm. 50 di profondità si è rinvenuta una base di colonna marmorea con piede quadrangolare, avente cm. 84

di lato ed un diametro all'ingrò della colonna di cm. 60.

Il pezzo ha dei risalti di calcare stragza alla base con barimento che sembra di battuto. Dalla recida del pezzo in su, misura un'altezza di cm. 44.

Nelle adiacenze di esso pezzo, lungo lo scavo, si è rinvenuta una tomba rustica in muratura, con scheletro intero, ricoperta di grossi lastroni di terra cotta - Luc. e la, alla rinfusa, si sono trovate delle ossa umane.

È inutile dire che in quella località, diversi anni addietro, furono trovati dei frammenti archeologici con iscrizioni interessanti - si ritiene dai completisti che proprio colà dov'è sorgere l'antico Foro Romano, i di cui avanzi di opere in muratura restano ancora in evidenza presso l'ampio giardino di detta Caserma e con le quali sembra abbiano una certa relazione quelle altre di Porta Messina (l'antica Zecca)

colonna ed il muro...
accanto scavo presso il cimitero b...
trina Mandurata, nonché quei m...
ni rinvenuti tempo addietro nell'ad...
ant. piazza Vittorio Emanuele, all'et...
to di piantare alcuni alberi, per co...
ma attestano alcune persone di cui...
l'antiquario signor Ragusa Panera...
gio e lo stesso signor car. Bonar...
donna.

Gli scavi, da tanti anni vaghe...
giati e promessi, potranno recare un...
danno allo stabile, ma oggi che que...
sto viene demolito, sarebbe proprio...
il caso di esplorare quel suolo, in...
cui la sovrapposizione delle succes...
sive opere medievali avevano fatto...
perdere le tracce di preziosi avanzi.

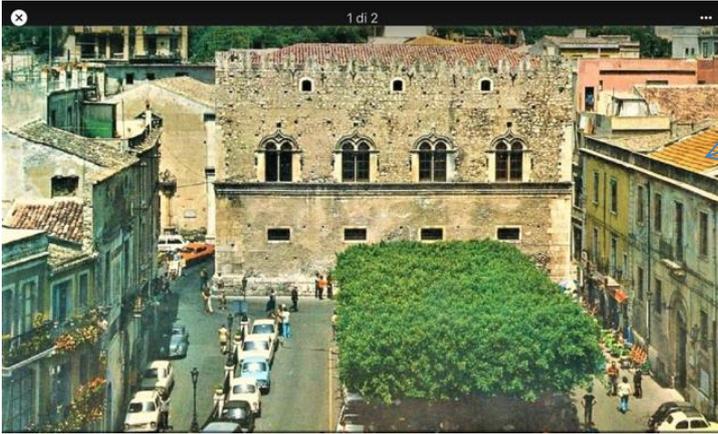
Ho pregato pertanto l'ill. M...
Signor Prof. Mei perché si combiac...
cia domani con sollecitudine questi...
ordini che eredita del caso avendo...
io per debito di dovere fatti soste...
dere i lavori relativi alla giusta...
dazione.

*Il Custode
Lo-Pio Giuseppe*

Tuttavia, pur con le difficoltà incontrate, sono rimasti alcuni dubbi sulle dimensioni, e sulle effettive caratterizzazioni tipologiche di elementi strutturali esistenti, e ciò perché:

- Nel corso del tempo sono state eseguite numerose trasformazioni, ed in particolare da alcuni documenti rintracciati, dal momento in cui è passato da ex monastero a regio corpo dei carabinieri nel 1866.
- Non è certo che l'attuale edificio fosse un "*unicum*" sin dall'inizio della sua edificazione: è probabile che una parte di esso, un'ala prospettante su via Umberto, era staccata e poi connessa con la rimanente parte. Le indicazioni che fanno pensare a diverse edificazioni sono le diverse quote degli impalcati del lastrico solare, (oggi tutte piane) ma sicuramente tutte a falde almeno nell'ultimo secolo, come può evincersi da alcune foto, riportate nel seguito
- Si ha notizia che era esistente un chiostro nel retro prospetto, con collegamenti mediante ampi archi tra i vani del piano terra (probabilmente a doppia altezza rispetto a quella esistente) e il retro prospetto. Ciò può essere visibile da una foto che ritrae un gruppo di carabinieri scattata nel retro, in cui possono notarsi lateralmente gli ampi varchi a doppia altezza
- Un'altra importante trasformazione si ritiene sia avvenuta attorno al 1910, quando a seguito delle conseguenze del terremoto avvenuto nelle vicine Messina e Reggio C., sono state fatte opere di consolidamento e sono stati ricavati (forse a quell'epoca) un secondo livello ricavato nell'altezza tra il piano terra e l'originario 1 piano (oggi secondo)
- In tale ala, quella est, si sono rilevati pilastri in c.a e solai all'altezza di circa 3,00, che individuano un nuovo impalcato; probabilmente in quell'occasione, o per i danni subiti conseguenza del terremoto o per altri motivi, sono state demolite murature trasversali. Questo fatto si rileva dalla presenza di lesene, appena accennate sul prospetto a piano terra della larghezza di cm. 90, ma che corrispondono simmetricamente alla lesena esistente a tutta altezza a circa ml. 7,00 dall'arco dell'androne principale e posta in posizione simmetrica. Tale circostanza è rilevabile anche da una foto risalente agli anni 50/60 prima della demolizione del mercato coperto e del teatro Margherita

Dalle osservazioni che precedono, e che comunque meritano un approfondimento con tecniche di rilievo e di ricerca che esulano dal presente incarico, può trarsi una sintesi non positiva, per ciò che attiene l'intero complesso edilizio.



Presenza di copertura a falde
fino agli anni '60 (sopra)

e nel dicembre 1908 (prima del
terremoto)



Tipologia delle murature riscontrate

Rinviando alla relazione specifica sulla caratterizzazione delle murature rilevate , si accenna brevemente qui la diversità delle tipologie murarie riscontrate durante il rilievo.

Esse si riferiscono alla tipologia in pietrame , realizzata senza ricorsi regolari e con elementi di laterizio caoticamente connessi, e alla muratura di mattoni pieni, utilizzata durante le ultime trasformazioni





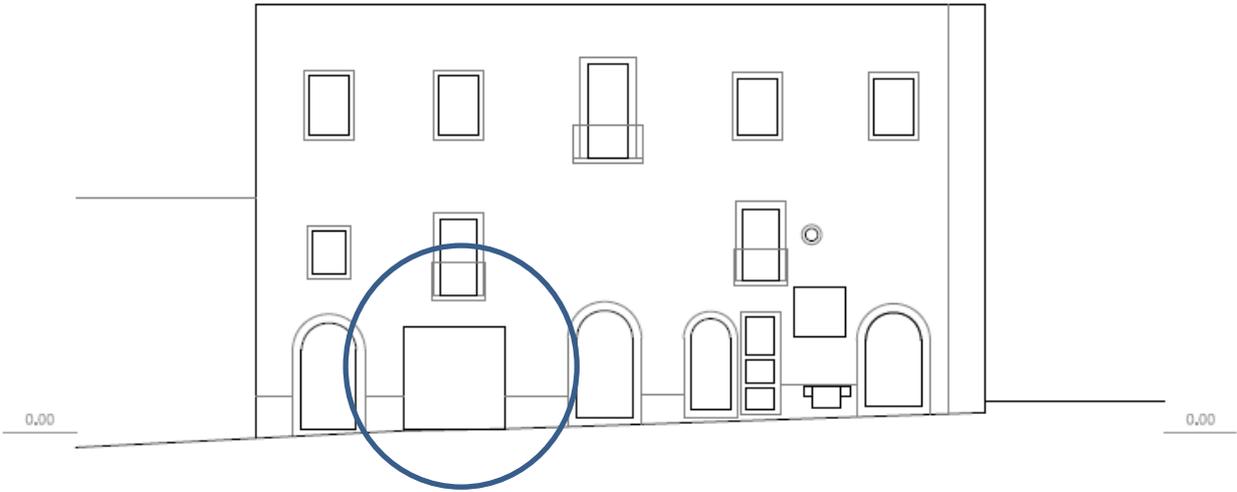
Unione tra muratura in m.p. a sinistra con muratura in pietrame a destra

Interventi previsti

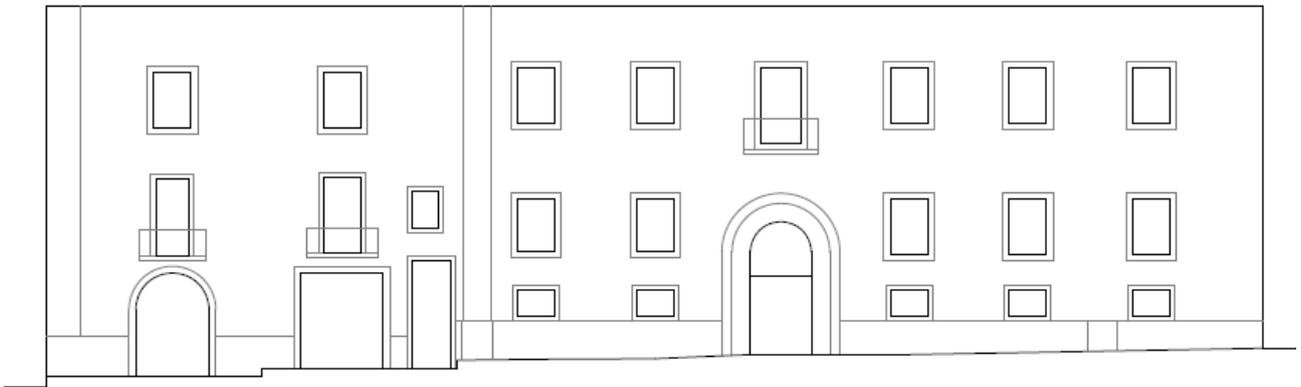
Verranno realizzati 2 stipiti in c.a. delle dimensioni di 65 x 80 cm con architrave a portale , modellato ad arco , ed un cordolo di base .il tutto connesso con la struttura muraria, secondo le più usuali tecniche di restauro.

Sull'esterno saranno collocati e fissati elementi lapidei in pietra di Taormina , in perfetta sintonia con quelli esistenti sulle altre porte e portoncini.

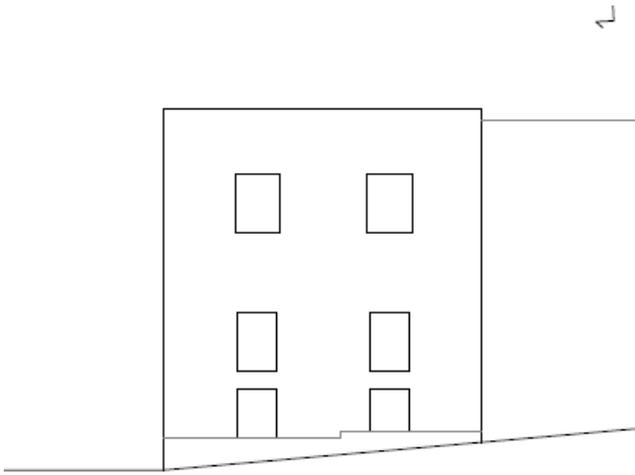
L'intonaco che sarà picchettato per poter fissare una rete strutturale di collegamento tra la muratura e i nuovi elementi in c.a., sarà ripristinato con le stesse pigmentazioni e secondo le specifiche della Soprintendenza



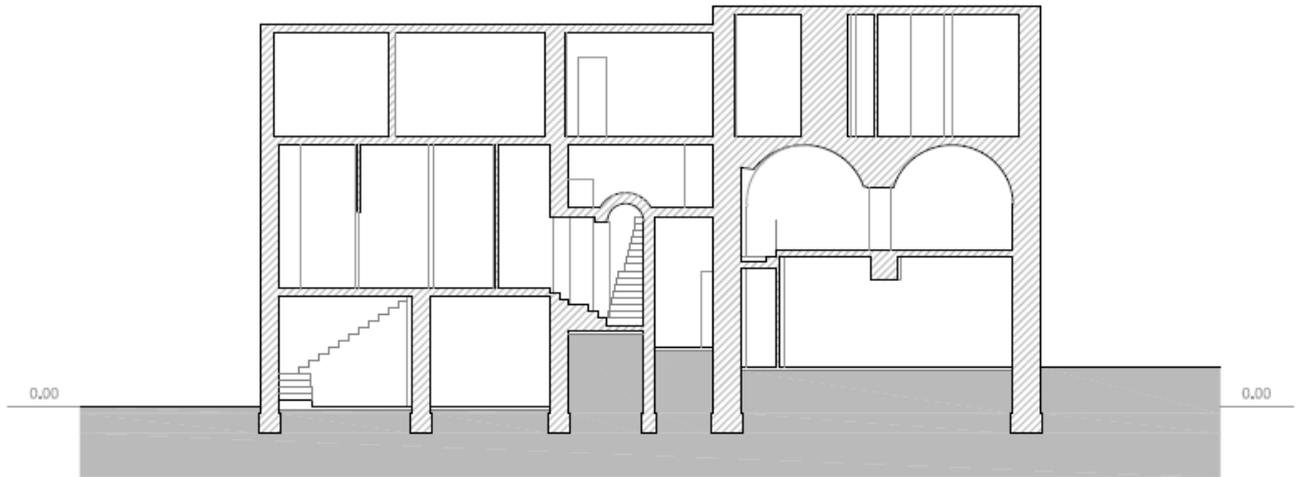
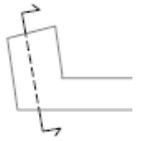
PROSPETTO SU CORSO UMBERTO



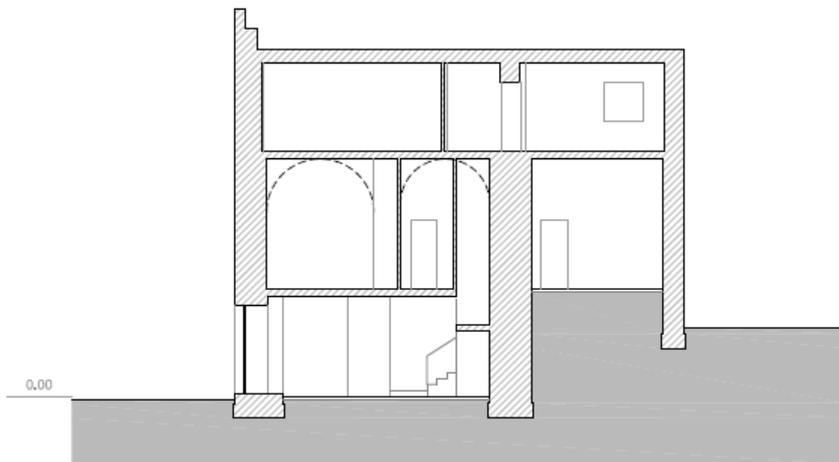
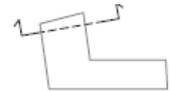
PROSPETTO SU PIAZZA VITTORIO EMANUELE



PROSPETTO SU VICOLO



SEZIONE B-B'



SEZIONE A-A'

Luglio 2021

Ing. Manlio Marino

